

We did it , with all our senses!

Si chiude dopo tre anni di "sfide" il progetto Erasmus+ "Finding a sense through senses!"

Con la consegna alle scuole di Carpi di una targa riportante il primo Articolo della dichiarazione dei diritti umani, redatta nelle 5 lingue del progetto Erasmus + intitolato "Finding a "sense" through senses. Fostering entrepreneurial mindset and sensibility by promoting own's territory using all senses", si chiude ufficialmente un percorso europeo, dal forte impatto educativo, della durata di 3 anni. Nella settimana dal 20 al 25 Settembre si era svolta nella nostra città, l'ultima mobilità, collegata al progetto, che ha visto il Liceo Fanti ideatore e coordinatore internazionale. Il progetto ha visto il nostro Istituto collaborare con il Feiherr von Stein Gymnasium di Bezdorf – Germania- l'Istituto femminile Patrona Hungariae Katolikus Iskolakp di Budapest – Ungheria, La Scuola Paolo VI Gondensino - E.E.P., LDA do Porto – Portogallo, e l'Istituto IES LAS FUENTES di Villena- Spagna.

Il progetto, coordinato dalla prof.ssa Emma Giurlani del Liceo fanti, coadiuvata dai colleghi Matteo Mistrorigo, Valeria Benatti, Annalisa Gennari, Alessandra Burzacchini e Lorella Bellodi, ha voluto sensibilizzare i giovani sull'obiettivo dell'UE di inclusione sociale e farli riflettere su "se e come" l'inclusione sociale, la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio culturale possono essere strettamente collegate insieme. Dato che "se si vuole che l'inclusione sociale diventi una realtà in Europa e che l'esclusione sociale sia superata, allora tutti devono avere accesso a tutte le risorse necessarie nella loro società per raggiungere questi obiettivi".

Questo vale anche per il campo sensoriale nella società e prima di tutto a scuola. Il nostro obiettivo è stato quello di aiutare gli studenti a prendere coscienza di tutte le possibilità che possono sfruttare per creare una reale inclusione a più livelli. Sono stati confrontati con linguaggi e modi di espressione speciali che possono aiutare le persone meno abili a non sentirsi esclusi da esperienze che per le cosiddette "persone normalmente dotate" sono molto spesso date per scontate. Coinvolti in una collaborazione attiva con gli enti locali come i Musei cittadini o altre organizzazioni culturali per creare materiali con scrittori braille o lavorando con la realtà aumentata e il linguaggio dei segni. Durante le mobilità si sono confrontati con esperienze specifiche che rappresentano esperienze di eccellenza nel campo dell'inclusione. E' stata data loro la possibilità di riflettere su come essere proattivi e di reagire in modo adeguato per affrontare esperienze traumatiche come la pandemia che ci ha impedito di incontrarci di persona per moltissimo tempo.. Imparare attraverso l'esperienza si collega all'apprendere come acquisire competenze e alla capacità di cogliere ogni opportunità da cui imparare. Le persone con spirito intraprendente sono resilienti e non retrocedono di fronte alle sfide, che sono state molte e hanno talvolta messo a dura prova la nostra voglia di resistere nonostante l'isolamento e l'impossibilità di muoverci liberamente. Attraverso il nostro progetto gli studenti sono stati stimolati ad imparare agendo e riflettendo sulle proprie azioni. L'acquisizione di competenze rilevanti e di alta qualità avviene attraverso la riflessione sulle nostre azioni e l'apprendimento da ciò che facciamo: dagli errori, dalla pratica, dall'esperienza e da ciò che è andato bene, ma anche da ciò che non ha funzionato o che ci è stato impedito di fare. Abbiamo imparato che inclusione sociale e la positiva integrazione culturale reciproca sono due grandi sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Pratiche innovative nell'attuale era digitale possono supportare un approccio didattico e di apprendimento innovativo che può aiutare studenti e insegnanti a diventare più resilienti a sviluppare competenze fondamentali del XXI secolo, come pensiero critico ed empatico, creatività e la capacità di lavorare in gruppo.

Gli studenti sono stati spinti a indagare gli aspetti più rilevanti del loro territorio e a cercare un modo appropriato e coinvolgente per trasmettere il loro patrimonio culturale ai partner di progetto, considerando non solo i cinque sensi fisici tradizionali, ma anche modi speciali per includere persone con disabilità e bisogni speciali. In ogni mobilità gli studenti hanno potuto confrontarsi con l'uso di particolari sensi, guidati da esperti, nell'analisi di strumenti e strategie per l'inclusione di soggetti meno o diversamente abili.

Hanno conosciuto linguaggi speciali e strumenti digitali che possono aiutare a motivare e includere persone, senza lasciarsi alle spalle nessuno. Durante le varie fasi del progetto e attraverso l'interazione sulla piattaforma eTwinning gli studenti hanno scritto anche testi e musica per un musical finale il cui titolo sarebbe stato "io negli altri" e che avrebbe dovuto concludere l'ultima mobilità qui in Italia, ma che, purtroppo non abbiamo potuto rappresentare nel teatro di Carpi a causa della pandemia. Non ci siamo però persi d'animo e abbiamo continuato a collaborare a distanza per creare le varie parti di un filmato che andrà a sostituire quello che in origine avrebbe dovuto essere il nostro spettacolo teatrale "scritto a 5 mani" Finalmente abbiamo ottenuto il permesso di realizzare la mobilità conclusiva, che pur svolgendosi con un numero ridotto di partecipanti- a causa delle restrizioni imposte dai criteri di sicurezza, in seguito alla pandemia, ha visto nella nostra città 16 studenti e 8 docenti in rappresentanza delle delegazioni dei paesi aderenti al progetto. Durante l'evento finale che ha registrato la partecipazione del Dott. Bondi Roberto, coordinatore del "Servizio Marconi" dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Dott.ssa Monzani dell'Ufficio Integrazione dell' Ufficio Scolastico Provinciale, della dott.ssa Elena Pezzi referente pedagogico eTwinning per la regione Emilia Romagna, è stato presentato il filmato che ha ricostruito i vari step che hanno portato alla creazione di una rappresentazione teatrale, che purtroppo non è stato possibile realizzare in teatro a Carpi, a causa della pandemia. La pandemia ha sicuramente messo a dura prova la volontà e la gioia di interagire per raggiungere uno scopo comune. La piattaforma eTwinning è stato il centro di convergenza e messa in opera di idee e creatività, che nonostante tutto sono state portate avanti con "tutti i nostri sensi" Quello che più conta è che proprio le difficoltà incontrate a causa della pandemia ci hanno guidato alla scoperta del senso più importante di tutti. L'inclusione e la valorizzazione di ogni singolo membro del progetto, come elemento irrinunciabile di un puzzle che è cresciuto e che ha messo tutti i tasselli al suo posto. Nonostante tutto, e proprio per questo scuola di vita e di vera resilienza. L'evento ha dato l'opportunità di mettere in rilievo la parte creativa e il forte valore educativo che l'intero percorso ha avuto per tutti i partecipanti. Gli occhi raggianti di tutti coloro che, arrivati all'evento finale, inseguiti con caparbia, quasi non credeva di essersi finalmente potuto ritrovare con i compagni di questi anni incredibili, difficili, pieni di sfide, sono la ricompensa più grande che alla fine del percorso gratifica tutti coloro che questa sfida l'hanno raccolta e ne hanno fatto un trampolino per il futuro. Estremamente lusinghiera, nonostante le indicibili difficoltà create dalla pandemia, la valutazione finale redatta da alunni e docenti in chiusura del progetto. In data 11 Novembre i docenti hanno realizzato un meeting sulla piattaforma eTwinning per discutere e analizzare i risultati della valutazione del progetto che son veramente lusinghieri. Con l'occasione la prof.ssa Giurlani ha letto ai partecipanti una lettera, veramente toccante, inviata da uno dei partecipanti, per valutare il progetto.